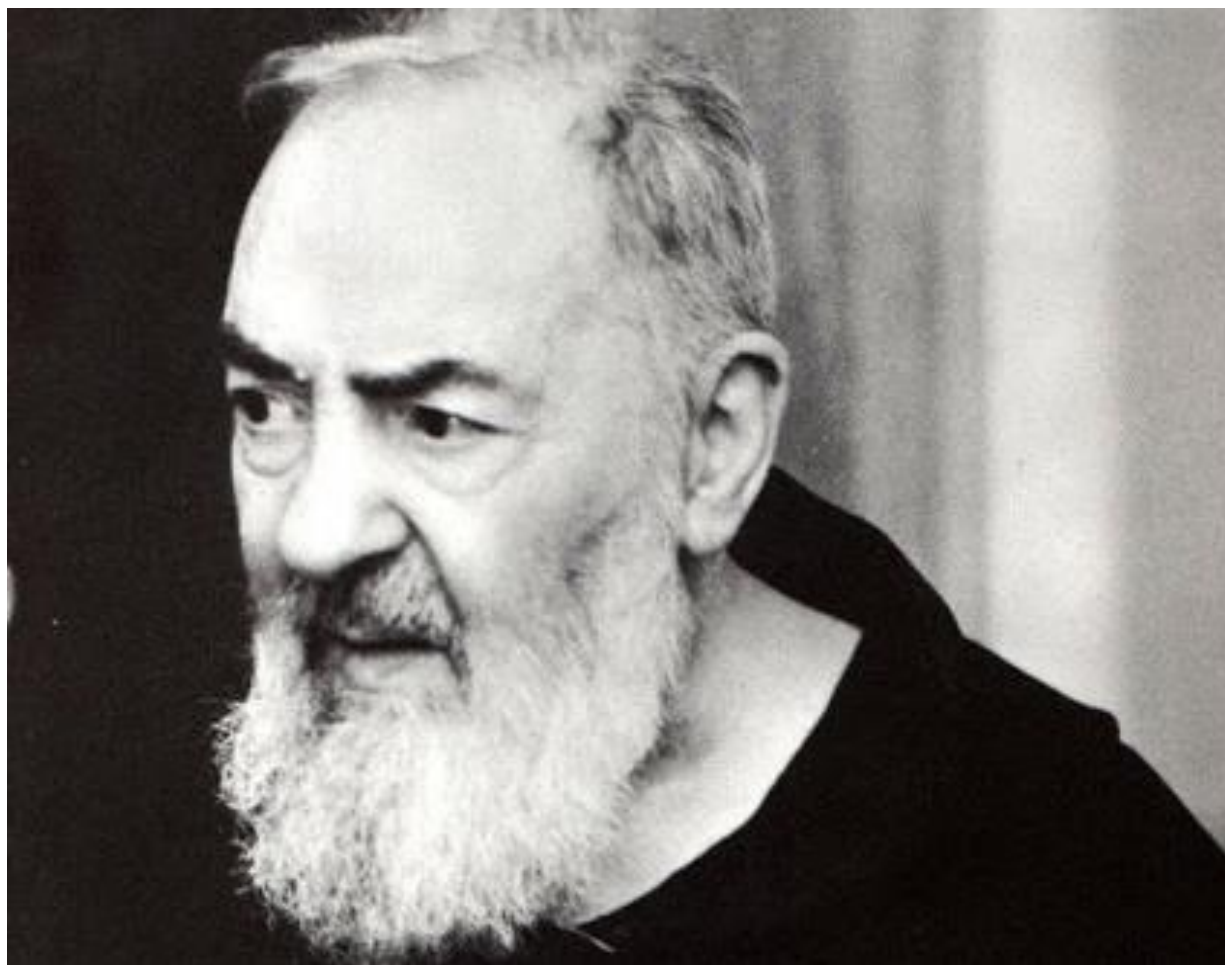


# **INSIEME CON PADRE PIO**



## **QUADERNO LXVII**

**Dalle omelie di Don Pierino Galeone**

**a cura di Don Vincenzo Carone**

Versione scaricabile e stampabile dai siti internet

[www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com](http://www.lecatechesididonvincenzocarone.wordpress.com)

[www.insiemeconpadrepio.ch](http://www.insiemeconpadrepio.ch) oppure [insiemeconpadrepio.weebly.com](http://insiemeconpadrepio.weebly.com)

## Presentazione

**Padre Pio** diceva: *“l'anima che ha scelto il divino amore non può rimanersene egoista nel Cuore di Gesù, ma si sente ardere anche nella carità verso i fratelli...”* (Ep. III, p.962). *“Da parecchio tempo sento in me un bisogno, cioè di offrirmi al Signore vittima per i poveri peccatori e per le anime purganti”.* (Ep.I, p.206) *“il bene che noi ci adoperiamo ad arrecare alle anime altrui, risulterà utile anche alla santificazione dell'anima nostra...”* (Ep.II, p.384).

Don Pierino Galeone ha avuto da Padre Pio il compito di fondare l'Istituto Secolare dei **Servi della Sofferenza** che vuole essere il luogo dove Padre Pio è presente nella Chiesa per compiere la sua missione fino alla fine del mondo. Padre Pio ha comunicato a Don Pierino la sua spiritualità, per cui le sue prediche portano alla conoscenza della misericordia di Dio, e mediante la conversione, avere l'esperienza di Dio; l'esperienza poi porta all'impegno dell'ubbidienza alla fede per vivere nella Chiesa l'amore di Dio che salva.

In una omelia ha detto: *Tante volte andiamo da Gesù, dalla Madonna, dai Santi dei quali siamo devoti, soltanto per avere quello che ci è necessario per la vita umana, per ciò che è terrestre, e pensiamo poco alle cose dello spirito, alla salvezza dell'anima, al Regno dei Cieli. Quanta gente che pur andando in chiesa, non si è ancora impegnata a mettersi in comunione seria e definitiva con Cristo osservando i suoi comandi, poiché la comunione intima con Cristo avviene mediante l'osservanza della sua Parola.*

Ho raccolto molte di queste omelie, le ho mandate per Facebook; adesso voglio ordinarle in alcuni “Quaderni” e mandarle a voi; saranno utili a voi e agli altri per perseverare nella Chiesa sulla via della salvezza.

*Don Vincenzo*



## Le sofferenze di Maria

Le sofferenze di Maria sono il tema di questa catechesi.

Quando Gesù dal Cielo si è incarnato sotto il suo Cuore, Maria è entrata nell'estasi celestiale della SS.ma Trinità. Dopo non molto tempo Giuseppe è balenato nella sua mente. Lo ama perché è santo, lo ama perché è custode della sua divina maternità e quindi della sua verginità.

Il Vangelo dice che Giuseppe era un uomo giusto, un uomo cioè che osservava la Legge di Dio in tutte le sue esigenze. Il Vangelo non dice nulla dei genitori di Maria, secondo la Tradizione che si è formata nei primi tempi della Chiesa, suo padre era un sacerdote perché all'età di tre anni i figli dei sacerdoti venivano portati al Tempio per un periodo di formazione religiosa, i maschi venivano avviati al sacerdozio, le bambine venivano educate nella religiosità tradizionale. Mosè infatti aveva stabilito che tutti i figli maschi discendenti di Aronne dovevano continuare come sacerdoti il servizio divino perenne nel Tempio.

Il Vangelo dice che Zaccaria ebbe una visione mentre officiava nel Sancta Sanctorum, l'altare dove la Torah veniva custodita in un'arca d'oro. Se il papà di Giovanni Battista era sacerdote, il papà di Maria era fratello di Zaccaria, l'Angelo disse: *tua cugina Elisabetta aspetta un figlio*.

I genitori di Maria erano anziani quando ebbero questa Figlia, si suppone che fossero morti prima dell'Incarnazione.

Maria in Giuseppe vede suo padre che le dona sicurezza, più che mai sente il bisogno di lui e del suo sostegno adesso che ha avuto da Dio una responsabilità che non può assolutamente portare avanti da sola. Deve dirgli che è diventata Madre per opera dello Spirito Santo, non può nascondergli la verità. Quando? come? Giuseppe è un uomo maturo, come fargli credere che il Figlio di Dio si è fatto uomo in Lei? Nella Sacra Scrittura si dice che nascerà da una Vergine, ma non dice che diventa madre rimanendo vergine.

Dio non rivelò ai Profeti il mistero della SS.ma Trinità. Dire che il Messia è Dio uguale al Padre, come anche lo Spirito Santo, per gli Ebrei i quali avevano avuto una storia drammatica di guerre, deportazioni e crisi per difendere il monoteismo dal politeismo imperante, non era possibile credere al racconto di Maria.

Ella ha risolto questo problema come farà per tutti gli altri nella vita: Dio mi aiuterà.

La fede di Maria è sicurezza, luce nel buio della sofferenza e del dubbio. Dio è sotto il suo cuore, non teme nulla. Dio è Padre, Figlio e Sposo. Ciò non toglie che il problema resta in tutta la sua drammaticità.

Otto giorni dopo la nascita del Bambino lo portano al Tempio per la circoncisione, *“il primo figlio maschio -disse Dio a Mosè- deve essere consacrato a me”*. Il sacerdote che fece questo rito era un santo che aspettava il Redentore, pronunciò una profezia: quel Bambino sarebbe stato segno di contraddizione per molti. Nel linguaggio del tempo significa che in Lui avverrà lo scontro drammatico di tutti gli uomini, chi crede in Lui sarà salvo, chi non crede in Lui sarà dannato. E poi disse a Maria: *una spada taglierà in due la tua anima*.

Seguirono trent'anni di silenzio e di nascondimento, nel disagio di una vita alla quale sono condannati i poveri.

Molte famiglie vengono impoverite dalla crisi e possiamo farci un'idea del dolore di una madre nel vedere che i figli hanno a mala pena lo stretto necessario per sopravvivere. Il dolore di Maria era più grande, Giuseppe era falegname, “lo stipendio” veniva valutato secondo le giornate di lavoro, spesso erano beni in natura, Nazareth era un villaggio di pochi abitanti, per un falegname il lavoro scarseggiava sempre.

Padre Pio disse una volta: *Gesù andando per il villaggio incontrava dei parenti, li salutava rispettosamente, non rispondevano al suo saluto perché si vergognavano di Lui che era povero*.

Forse tu non lo sai, nella Bibbia il ricco era benedetto da Dio, il povero era maledetto. Gesù doveva rompere questa credenza, altrimenti avrebbe avuto delle conseguenze drastiche per la vita della Chiesa, il metodo migliore è quello di dare l'esempio.

Man mano che passavano gli anni il dolore e l'angoscia di Maria cresceva: Giuseppe morì, Gesù la lasciò sola e andò per la sua strada, ogni giorno le arrivavano notizie di persecuzione, odio, minacce, finché un giorno Giovanni andò a prenderla per portarla sul Calvario.

La gioia della risurrezione scomparve dopo 40 giorni, il Figlio tornò al Padre e la lasciò di nuovo sola a confortare i primi cristiani che venivano decimati nella bufera della persecuzione degli Ebrei prima e dei Romani dopo, il suo martirio durò altri 20 anni.

Anche tu, fratello mio, devi confrontarti con la sofferenza, il dolore non risparmia nessuno, i ricchi che vogliono diventare sempre più ricchi hanno scatenato una bufera che minaccia di diventare una catastrofe mondiale senza precedenti nella storia. Non andare a urlare nelle piazze, cerca di unirti agli altri che ancora non hanno perso l'uso di ragione, per eliminare quei politici che sanno fare soltanto i loro interessi, e sostituirli con persone che vogliono veramente fronteggiare la crisi e che sono capaci di farlo.

Quando hai la sofferenza di un silenzio che è necessario, fai come Maria, mettiti nelle mani di Dio, stringi i denti, e a vai avanti.

Se sei un buon cristiano, Dio ti proteggerà perché gli hai detto di decidere quello che crede più opportuno per te: la soluzione dei problemi, oppure se vuole lasciarti nel dolore e nell'angoscia.

Ti darà la forza di fare la Sua volontà, ti darà la serenità nel cuore, ti darà un posto in Cielo dove nessuno potrà farti del male.

*<<Godo nelle sofferenze perché allora mi vedo sempre più vicino a Dio, fonte di ogni bene. Pregate, pregate ve ne supplico, che è la più grande carità che possiate usarmi, non per la mia salute fisica, ma sibbene per la salute dell'anima che tanto mi sta a cuore. Come non posso godere nel vedere sempre più disfarsi questo misero corpo che è il solo ed unico ostacolo che mi priva del celeste convito? Ahimè! questo giorno lo veggo ancora lontano. Che tormento per la povera anima! Il Signore mi sostenga col suo braccio, altrimenti io muoio perché non muoio.>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 25)

## La concupiscenza

La concupiscenza è il desiderio ardente e irresistibile di possedere qualcosa o una persona.

Il desiderio di possedere oggetti di valore, una certa bellezza, il desiderio di godere il piacere intenso che una persona può darti e di possedere la piena autonomia del tuo Ego, in genere vanno sempre insieme.

Colui che è diventato schiavo della sua concupiscenza odia Cristo, la Chiesa e i cristiani.

La concupiscenza che porta al peccato ha questo itinerario: una persona, coscientemente o senza rendersene conto, sollecita i tuoi pensieri per cui attira la tua attenzione, quanto più ci pensi tanto più forte diventa l'attrazione; la tua fantasia ti fa vedere quella persona in possesso di una bellezza che spesso non è reale. L'alterazione della fantasia crea il bisogno sempre più irresistibile di stare con quella persona. Senti che non puoi fare a meno di stare senza di lei, la sua vicinanza, vedersi e parlare insieme diventa una necessità.

Questo legame del cuore e dei sensi viene fatto da satana, lui altera la fantasia, alimenta i tuoi pensieri e accende i tuoi sensi. Una volta che tu hai formato dentro il tuo cuore la passione per qualcuno o qualcosa, come per es. le automobili, lo sport, la moda, la bellezza artificiosa del tuo corpo, i viaggi, il proprio orgoglio ecc., satana crea il vincolo dell'attaccamento che si chiama concupiscenza.

La presenza di satana crea in te un desiderio così forte che tu perdi la forza di svincolarti, ti chiude ogni via di uscita.

Lo Spirito Santo non cessa mai di parlarti nella coscienza, questa sua voce entra in contrasto con la voce di satana che ti dice: *non ci riuscirai mai*.

Se pensi che Dio non può aiutarti a riprendere il controllo sul tuo cuore e sui tuoi sensi, la forza di satana ti porterà a rifiutare le realtà spirituali e a rinunciare alla Grazia che non ti mancherà mai.

A questo punto subentra l'ipocrisia, negli incontri con quella persona ti studi di fargli credere che sei amabile, intelligente, e soprattutto interessante,



racconti di te e della tua vita fantasie e bugie. Tutta la falsità viene condita da bugie e complimenti studiati ad arte per fare breccia nel cuore.

Molti matrimoni diventano nulli presso il tribunale ecclesiastico per quello che giuridicamente si chiama “*error personae*”: la persona che hai sposato è diversa da quella che hai portato all’altare.

Il desiderio di possedere quello che aveva suscitato l’affetto del tuo cuore era diventato troppo forte, era diventato bramosia. Sei diventato debole, incapace di reagire, non puoi più dire di no.

Rivolgiti alla fede nella parola di Dio, San Paolo per es. dice che Dio non permette mai che noi siamo tentati al di sopra delle nostre forze, Dio quindi dà sempre la forza per superare la tentazione e per spezzare il vincolo che satana ha creato; Dio dà sempre la forza di non impazzire, nel senso che diventi incapace di far funzionare l’uso della tua ragione.

Gesù non ha pregato per il mondo, perché il mondo è l’espressione della potenza malefica di satana, ha pregato invece per coloro che vogliono svincolarsi dal mondo, e hanno bisogno che Lui dia loro una mano che li sollevi dalla loro schiavitù.

Se sei attaccato alla tua vita cristiana, satana assonna la concupiscenza, la fa covare nel tuo cuore anche per lunghi anni sotto forma di simpatia e di amicizia dove tutto sembra normale. Non ti fa cadere in peccato, ti lascia nascosto l’attaccamento morboso a quella persona, invece tu coltivi pensieri verso di lui, ricordi, affettuosità, resti sempre così.

L’elasticità tra passione del cuore e realtà dei fatti, è la specialità delle insinuazioni al peccato di satana; di tanto in tanto crea in te il sentimento di gelosia. Un giorno, quando ti ha cucinato per bene, ti crea l’occasione davanti alla quale non sei in grado di dire di no.

Gesù ha detto: *vigilate e pregate per non cadere in tentazione*; nel Padre Nostro ci fa invocare costantemente l’aiuto del Padre Celeste. Se non segui i suoi consigli un giorno o l’altro farai una brutta fine, anche se hai fatto delle bellissime esperienze della vita cristiana.

La preghiera e la vigilanza rendono stabile il tuo amore e decisa la tua ubbidienza alla parola di Dio, per cui tutti gli eventi, le persone, gli

avvenimenti lieti e tristi della giornata, sono sempre inferiori all'amore che porti a Cristo.

L'amore a Cristo infatti si edifica nell'ubbidienza stabile alla sua Parola. Tutti gli eventi lieti e tristi non guastano, non impediscono per niente l'amore che tu porti a Cristo.

Nulla ti fa male, nulla ti fa perdere la pace, la serenità, la gioia, la tranquillità, anche se ci fosse la fine del mondo, saresti sempre sereno.

Il motivo è questo: tutti gli eventi sono voluti o permessi dalla volontà di Dio, tutto quello che succede nella tua vita è voluto da Dio. Tutto quello che sei, tutto quello che hai, tutta la tua vita è in vista di Lui, tutto deve orientarsi a Lui. Gesù è l'origine e il fine della tua vita. Anche le sofferenze e le tentazioni hanno lo scopo di portarti fino alla perfezione della vita cristiana.

Fare la volontà di Dio non significa essere indifferente, superficiale, mandare tutti a quel paese. Soltanto Lui dà il valore della salvezza alle avversità, alle gioie, ai dolori, alle contrarietà e alle ostilità.

Lui ha vinto la sofferenza e la morte e ti ha donato la risurrezione e la vita.

*<<L'amore di Dio voi il conoscerete a questo segno: dall'afflizioni che vi manda. Il segno è nelle vostre mani ed è alla portata della vostra intelligenza; esultate dunque nello stesso imperversare della tempesta; esultate, vi dico, con i figliuoli di Dio, perché questo è amore singolarissimo dello Sposo divino verso di voi. >>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 25)

## **La conversione è un atto di amore e di fiducia in Dio**

La vita cristiana è un cammino di fede e di amore, comincia al termine di una meditazione approfondita su Cristo Redentore con una decisione che alcuni chiamano proposito.

La volontà di camminare sulla via della fede è un dono dello Spirito Santo che tu accogli con amore e riconoscenza. Il tuo proposito deve partire da Dio, custodito da Dio e attuato secondo la volontà di Dio. Ogni giorno devi rinnovare il tuo proposito, la perseveranza nel bene forma in te l'amore.

La conversione quindi è un atto di amore e di fiducia in Dio. Il difetto più grande è l'incertezza a proseguire nelle difficoltà, il proposito si sedimenta nel sentimento religioso: voglio diventa vorrei, poi diventa la fine del cammino e quindi la fine della conversione.

Molti buoni cristiani entrano in crisi quando le difficoltà rendono la vita dura e difficile, l'avvenire diventa nero e senza speranza. Perdono la volontà di credere proprio quando hanno maggior bisogno della fede e della speranza, si allontanano da Dio ed entrano nella spirale della disperazione e della depressione, diventano cattivi e finiscono col rinunciare alla Provvidenza di Dio. Rinunziano a proseguire il cammino verso Dio proprio nel momento in cui hanno maggior bisogno del suo amore e della sua speranza. Il passaggio dal male al bene non viene attuato, il passaggio da quel bene che sei riuscito a realizzare al male diventa repentino e definitivo.

Devi mantenere il proposito anche nelle piccole cose dinanzi alla volontà di Dio che non viene rispettata da chi dovrebbe applicare le norme della giustizia sociale. Non è possibile risolvere i problemi che affliggono la società se tutti non concordano a dare l'incarico di governare a persone veramente capaci di farlo. Questo però non basta, è necessario che tutti siano disposti a fare i sacrifici necessari e la rinuncia al superfluo in loro possesso. Le persone che hanno formato una classe di privilegiati arroganti e prepotenti, devono capire che è finita l'era dei bagordi e del bengodi, il capitalismo ha creato una classe di padroni del capitale, costoro hanno impedito che il danaro fosse messo in circolazione per sostenere il lavoro che consente a tutti una vita dignitosa.

Quando l'avidità di diventare ricchi e sempre più ricchi si è estesa al ceto medio, il danaro riservato per le soddisfazioni personali e per esigenze che

non sono mai state esigenze, come per es. la droga, la prostituzione, la moda, i divertimenti dove il peccato contro il sesto e il nono comandamento ha perso ogni regola e controllo, tutto il sistema fondato sul capitale è crollato.

Come vedi Dio non c'entra, sono gli uomini e le donne che hanno perso l'uso di ragione dopo aver perso il senso del valore e della dignità della persona umana.

Dobbiamo tornare umilmente a Dio, dobbiamo mettere in pratica quello che dice Papa Francesco con un vero senso di umiltà e di ristrutturazione della dignità dell'uomo e della donna che sono diventati strumenti di produzione industriale e di piacere sessuale. Abbiamo bisogno di una pausa dove, a cominciare dai governanti, tutti indistintamente andiamo alla riscoperta dei valori umani e cristiani che abbiamo gettato nella spazzatura. Dobbiamo riscoprire l'amore vero, la preghiera umile e fiduciosa, il proposito di fare il bene, e soprattutto lo spirito di povertà che ci porta ad essere contenti di quello che realmente serve alla nostra vita, dobbiamo imparare a rinunciare al superfluo anche nelle piccole cose.

La volontà di dividere con chi non ha nulla, arricchisce la tua esistenza rendendola veramente umana. Una volta che sei diventato un uomo vero, una donna degna di questo nome, lo Spirito Santo può edificare la vita cristiana nella tua esistenza umana. Non puoi essere cristiano se non sei un uomo, se non sei una donna.

Senza la volontà di convertirti a Dio, le imperfezioni e le fragilità scorrono come un fiume, sono libere pienamente di invadere tutti i valori della vita sulla terra. Senza conversione autentica non è possibile una vita spirituale veramente cristiana, una vita che si sviluppa nella fede.

Non possiamo costruire nulla in questo mondo, sia a livello personale e sia a livello familiare e sociale se non ritorniamo tutti al Vangelo che ci insegna ad amare Dio e il prossimo; chi ama Dio ama anche se stesso, nel senso che trova le indicazioni giuste per sviluppare la vita umana e cristiana.

Quello che sta succedendo nel mondo deve bastarti per capire che ti sto dicendo la verità. Rimettiti con l'ubbidienza nella volontà di Dio e ricupererai i valori che hai perduto. Porta la tua croce pensando alla vita eterna e alla risurrezione, aiuta gli altri a rimettersi sulla strada giusta.

Io penso che un cambiamento che viene realizzato dall'insieme della società non ci sarà mai, cambieranno solo le promesse dei politici. Il cristianesimo si diffonde con la conversione delle singole persone.

Papa Benedetto XVI ha chiesto a tutti i cristiani di impegnarsi per una nuova evangelizzazione della Chiesa e della società, l'evangelizzazione comincia da te, da me, da noi tutti.

Soltanto quando Dio ricupererà i cristiani che si sono smarriti per le vie del benessere e del peccato, cominceremo a vedere le cose che cambiano, cominceremo a individuare gli uomini e le donne adatte per svolgere il compito di governarci.

Solo con Cristo e col Vangelo possiamo ricuperare tutto quello che abbiamo distrutto. Lui ci ha avvertito: *senza di me non potete far nulla.*

*<<... la pace dello spirito può mantenersi anche in mezzo a tutte le tempeste della vita presente; essa, sapete benissimo, consiste essenzialmente nella concordia col nostro prossimo, desiderandogli ogni bene; consiste ancora nell'essere in amicizia con Dio, mediante la grazia santificante; e la prova di essere uniti a Dio ne è quella morale certezza che noi abbiamo di non aver peccato mortale, che gravida sulla nostra anima. La pace infine consiste nell'aver riportato vittoria sul mondo, sul demonio e sulle proprie passioni.>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 27)

## Perché insegui il mondo che passa?

Spesso nel corso della tua vita devi lasciare le persone che ami. Lasciare è separarsi per un certo tempo oppure per sempre. La separazione da chi si ama è ombra della morte, si sente il brivido della morte.

Gesù è il Figlio prediletto del Padre Celeste, vive in Lui dall'eternità. Il Padre gli chiese di lasciarlo e diventare uomo. La Mamma era tutto il suo amore, sulla Croce si è separato da Lei, non l'ha portata in Cielo, Maria è rimasta con la Chiesa nascente per circa 20 anni. Il giorno dell'Ascensione al Cielo si è separato dai suoi fratelli "*vado al Padre mio e Padre vostro*" disse loro, forse avrebbe voluto cominciare la Chiesa della quale non esisteva nulla, ha lasciato tutto dopo aver ripreso il suo corpo ed è tornato al Padre.

Lo Spirito Santo ha lasciato il Padre e il Figlio ed è venuto sulla terra per guidare la Chiesa nella parola di Dio e nei Sacramenti.

In Dio lasciare è un fatto strutturale della divinità, Dio è Carità, l'amore per natura sua esige il dono della persona e delle cose a lei care. Chi ama si priva delle cose più intime che gli danno gioia e arricchisce gli altri. Si lascia quello che si ama per amare qualcuno.

Maria vedeva in Giuseppe il sostegno della sua vita di donna e di mamma. Proprio quando divenne Madre, nel momento in cui sentiva più che mai il bisogno di lui, pensò che doveva lasciarlo. Non poteva dirgli che era diventata madre del Figlio di Dio, Giuseppe si sarebbe sentito preso in giro; l'Antico Testamento rivela soltanto l'esistenza di Dio Padre, del resto dicevano che Gesù era un pazzo perché predicava di essere il Figlio di Dio. Maria sentì subito questa difficoltà, Giuseppe certamente non l'avrebbe mai presa con sé, si staccò da lui, la pena che le tormentava il cuore era così grande che oscurò la gioia di essere diventata Madre del Figlio di Dio. Quando disse: *ecco la serva del Signore, farò quello che mi hai detto*, nel suo cuore sentì lo strazio della solitudine nel momento in cui aveva più che mai bisogno di Giuseppe.

Maria aveva circa 15 anni, quella maternità le faceva sentire la necessità di non rimanere sola. Giuseppe amava la sua sposa, era un amore profondo, delicato e puro; lavorava e risparmiava per mettere su casa; quel giorno vide la cosa peggiore che poteva vedere sulla terra, Maria aspettava un figlio che non era suo. Sentì che doveva lasciarla e pensò di parlare ai suoi genitori

perché non voleva fare intervenire le autorità civili che avrebbero fatto un processo davanti a tutto il paese e l'avrebbero lapidata.

Gesù sulla Croce non ha “lasciato”, si è spogliato di tutto, anche della sua divinità *“non considerò un tesoro geloso di essere Figlio di Dio, annullò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di Croce.* In seguito Dio lo ha esaltato e gli ha dato un Nome che lo faceva Re del Regno dei Cieli.

Sulla Croce ha lasciato tutto e tutti, anche la sua Mamma che poteva portare con sé in Cielo, anche i vestiti e il suo stesso corpo. Ha preso su di sé tutti i peccati degli uomini, con i peccati ha preso le sofferenze e la morte degli uomini e delle donne per dare a tutti il perdono e la riconciliazione. Nel suo amore premuroso verso gli Apostoli e la Chiesa, non ha voluto lasciarli soli, ha dato a noi la sua Mamma, *“Donna ecco tuo figlio, figlio ecco tua Madre”.*

Sapeva come è triste per noi rimanere soli nell'ora del dolore, soli in un mondo che odia Dio e la Chiesa, soli nelle tentazioni insistenti di satana e dei suoi angeli. Sapeva anche che soltanto l'amore di una mamma poteva essere per noi forza e conforto.

L'amore della Mamma ci dà la forza di andare avanti ogni giorno, se cadiamo nel peccato ci dona forza e coraggio per ricominciare e riprendere il cammino. La sua carezza materna evita che ci sentiamo soli, abbandonati da tutti e ci dona la speranza che un giorno finirà tutto per ricominciare tutto in una vita nuova.

Maria ha avuto da Gesù il dono della maternità di tutti gli uomini, in Maria l'amore di Dio Padre diventa per noi amore di Mamma, nel suo cuore infatti non ha altro amore che quello di Gesù, per questo ho detto che l'amore materno che Lei ci dona è l'amore di Dio Padre.

Nel suo Cuore di Mamma continua a sentire lo strazio dei figli che la lasciano senza di loro e vanno a perdersi in una vita di peccati e di amore al male. Questa separazione continua a straziarle il Cuore, tante volte è apparsa che piangeva le lacrime amare nel vedere tanti figli che vanno spediti verso l'inferno.

Maria continua a soffrire nei figli che vengono perseguitati e uccisi per testimoniare la fede, nei figli che si stancano del Vangelo e della Chiesa e si creano una strada propria, senza pensare che la via che porta al Cielo è una sola, *“l'uomo è la via della Chiesa”* diceva Giovanni Paolo II.

Maria è la Mamma che non si separa mai dai figli e piange per i figli che si separano dalla Mamma. Ogni giorno fa l'esperienza dei figli che muoiono alla vita divina; ai piedi della Croce ha sentito il dolore di tanti figli che si separano da Lei insieme col dolore del Figlio che moriva.

Lasciare è necessario, dobbiamo lasciare tutto e tutti, perché inseguì il mondo che passa? Perché ti lasci ingannare da satana?

Ti ricordo le parole di Gesù: chi perde la sua vita per me la ritroverà, chi conserva la sua vita senza di me la perderà.

Gesù ama i nemici e i peccatori perché non vuole separarsi da loro. Se non ti attacchi a nulla, non lascerai nulla.

Separati dai piaceri illeciti della carne e del mondo e vivrai in comunione con Gesù e Maria.

Padre Pio sulla Croce si è spogliato di tutto e attira tutti a sé. Lascia tutto quello a cui devi rinunciare e darai a Gesù e alla Mamma la testimonianza della tua separazione dal male per amare Dio con tutto il cuore.

*<< Sia fatta la sua volontà. Ad animarci a soffrire di buona voglia le tribolazioni che la divina pietà ci largisce, teniamo fisso il nostro sguardo alla patria celeste a noi serbata, contempliamola, miriamola incessantemente con singolare attenzione. Decliniamo inoltre lo sguardo da quei beni che si veggono, intendo parlare dei beni terreni, essendoché la loro vista rapiscono e distraggono l'anima ed adulterano i nostri cuori; dessi fan sì che il nostro sguardo non sia tutto là nella patria celeste. .>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 27)



## Sulla tua parola

Si può amare senza credere, non si può credere senza amare.

Se tu non hai la fede puoi amare la tua famiglia, gli amici e tante cose piacevoli della tua vita. Questo amore però non è esente dall'amor proprio e dai tuoi interessi personali; se rifletti seriamente, devi ammettere che tu non ami niente e nessuno senza che venga coinvolto l'amore verso te stesso.

La fede invece si sviluppa in un'altra direzione, credere in Dio per tanti significa ammettere che Dio esiste, non pochi cristiani pensano che qualcuno ci deve essere. Questo è il modo migliore di illudere se stessi, o peggio ancora di dare a se stessi la sensazione di essere una persona importante. Tu credi al medico se fai quello che ti dice, tu credi a una persona che ti dice ti voglio bene se fai il matrimonio cristiano, tu credi a tua mamma che ti ha detto tu sei mio figlio, se le dai riconoscenza e rispetto.

Credeere significa orientare decisamente la propria vita o determinate scelte secondo la parola che qualcuno ti ha detto.

Credi in Dio se fai quello che Gesù ti ha detto, è possibile credere a qualcuno perché lo stimi, ma non è possibile dare la vita in cambio di una parola che è stata detta senza amare quella persona. Ecco perché ho detto che non puoi credere in Cristo senza amarlo.

L'amore è vero quando è sempre presente la testimonianza dei fatti, credere significa fare la volontà di Gesù che ti ha parlato. *Pesce oggi nel lago non ce n'è, abbiamo setacciato il lago da cima a fondo per tutta la notte, non abbiamo preso niente, però sulla tua parola getterò la rete*, disse Pietro.

Puoi amare Cristo sentimentalmente senza credere a Lui, senza prendere in considerazione la sua Parola, quando per un motivo qualsiasi non senti più niente, il tuo amore finisce.

La fede si compone di tre elementi: amare, credere e fare quello che hai creduto. Siccome la fede comincia dall'ascolto della parola di Dio, tu devi prima formare i tuoi pensieri e la tua mentalità secondo il Vangelo, per cui satana riesce facilmente a mettere in discussione i pensieri che hai formato nella tua mente con la meditazione e il proposito.

Se non credi che Gesù è Dio e non ha nessun interesse a ingannarti, se non credi nella testimonianza di tanti, non avrai la forza di respingere le insinuazioni di satana. Se non dici come Pietro *sulla tua parola farò questa vita che mi hai suggerito*, se non dici *sulla tua Parola* il dubbio entrerà in te.

Quando cominci a dubitare cominci a perdere l'amore, e man mano che approfondisci le tue riflessioni la tua fede diventa sempre più debole.

C'è anche un'altra difficoltà, Gesù non ti parla come parlava agli Apostoli, ti parla mediante uomini che Lui ha consacrato nella vita clericale, nella vita consacrata e nel matrimonio.

Il Sacramento del matrimonio è una consacrazione della famiglia a Dio per cui dal Sacramento i genitori ricevono la Grazia di mettere nel cuore dei figli gli elementi fondamentali della fede che in seguito si svilupperanno mediante l'opera della Chiesa.

Quando i genitori non danno ai figli la prima educazione alla fede con la parola e con la testimonianza di una vita matrimoniale vissuta nella volontà di Dio, i figli devono aspettare il momento in cui arriva la Grazia della conversione e troveranno molti ostacoli da superare.

Il fatto che la parola di Dio viene comunicata dalla testimonianza degli uomini crea non poche difficoltà da superare. Devi subito tradurre nella vita di tutti i giorni la parola che hai ascoltato, la risposta ai tuoi dubbi te la darà Cristo, lo sentirai nel tuo cuore.

La Parola che giunge a te senza la Chiesa, anche se all'origine è parola di Dio, viene sempre inquinata da satana in quanto Gesù è presente nella Chiesa come Parola e Sacramento.

Molti si soffermano sulla verità degli uomini che parlano a nome di Cristo, criticano la poca testimonianza, li giudicano per cui non riescono a credere, costoro pensano che non è possibile credere che Gesù opera anche mediante uomini e donne che non sono degni.

Se due persone fanno un peccato di adulterio, Dio non annulla la legge che crea un bambino, continua a operare la creazione mediante persone che pongono il seme nel peccato. Dio continua a operare la salvezza mediante la Chiesa anche quando coloro che annunziano la sua Parola non la mettono in pratica.

Chi è strumento per l'applicazione delle leggi che Dio ha dato, non diventa mai autore di quello che Dio opera.

Quando gli uomini non sono fedeli, Gesù nella meditazione fa arrivare a te la sua Parola nella sua purezza, per cui riesci a rifiutare l'errore e a conoscere la verità della parola di Dio. Dio non fa mai mancare la Grazia a chi ha la buona volontà e il desiderio di conoscerlo e amarlo. Il demonio attraverso il dubbio ti fa filtrare la parola di Dio per cui facilmente perdi l'orientamento della volontà di Dio.

Colui che perde la dimensione giusta dell'ubbidienza alla fede presto o tardi cade nella trappola della sessualità e della mentalità del mondo.

Il demonio è particolarmente attivo negli ambienti dove si crede senza amare; in queste persone resta l'illusione di essere uomini e donne di fede, di essere nella vera Chiesa. Soltanto colui che è umile e ubbidiente alla Chiesa che Cristo ha voluto, riesce a staccarsi dal labirinto dei dubbi che satana ha creato per la rovina delle anime che perdono la dimensione della vera spiritualità cristiana.

In tutta la storia della salvezza resta sempre efficace l'atteggiamento di Giobbe che diceva: se accolgo il Dio della gioia, perché non devo accogliere Dio che mi chiede di umiliarmi alle persone mediante le quali mi parla?

*<<Lasciamo, mia cara, a chi per sua disgrazia è privo di fede, lasciamo a chi per sua sventura non sa più discernere il prezioso dal vile, il desiderio, l'amore dei beni terreni e sensibili; e noi che per bontà dell'altissimo Iddio siamo stati chiamati a regnare con lo Sposo divino; noi, a cui chiara e lucida balena ancora alle nostre menti la vera luce di Dio fissiamo sempre costante il nostro sguardo negli splendori della Gerusalemme celeste.>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 27)

## Tanto è il bene che mi aspetto ...

La vita cristiana deve svilupparsi attraverso molte difficoltà, sia quelle che vengono dalla natura umana fragile e incline sempre al peccato, e sia quelle che vengono dall'ambiente familiare e sociale col quale devi confrontarti ogni giorno.

La preghiera, la meditazione, la messa e lo stesso esercizio delle virtù cristiane possono essere assonate dalla monotonia.

Quando perdi il fervore, l'entusiasmo e la volontà di resistere alle tentazioni, facilmente cadi nella trappola della indifferenza. Le grandi verità dei misteri e dei principi della vita cristiana non ti dicono più niente, le preghiere ripetute meccanicamente e con la testa tra le nuvole perdono il significato profondo delle parole.

Appena diventi indifferente subentra la tiepidezza, scompare la volontà di credere e subentra una strana forma di sentimentalismo. Prima volevi fare tante cose per la tua anima e per il prossimo, adesso queste cose non ti interessano più.

La tiepidezza indebolisce la volontà, anche quando sopravvive un certo interesse. L'entusiasmo cala non appena ti rendi conto che le opere di bene richiedono sacrifici grandi. L'entusiasmo cala quando si avverano per te le parole del Signore: *se vuoi essere mio discepolo, rinnega te stesso, prendi la tua croce e cammina senza voltarti indietro.*

Prima queste parole ti entusiasmavano, adesso invece sono diventate assurde e incomprensibili. Ti eri innamorato di Cristo, ora invece le tentazioni e le prove della vita ti hanno fatto cambiare idea perché vedi che la fede è molto diversa da quella che tu immaginavi.

Quando si diventa indifferenti a Cristo, subentra sempre qualcosa di illecito che comincia a interessarti. Pensavi che il fervore fosse un sentimento profondo, adesso cominci a capire che il fervore non è altro che la decisione della volontà che vuole superare le prove e le tentazioni.

Il fervore è l'impegno per raggiungere l'amore di Cristo a costo di qualsiasi rinuncia e di qualsiasi sacrificio. Soltanto la volontà decisa diventa la forza per distaccarti da tutto quello che ti spinge fuori della strada del Vangelo.

La via per arrivare a Cristo viene tracciata dalla parola di Dio e dai Sacramenti, un'altra strada non c'è per nessuno, neanche per te.

Nelle mie catechesi mi riferisco sempre all'amore che ti porta a una intimità profonda con Cristo, non mi riferisco alla salvezza, quella può avvenire anche con un atto di dolore prima di morire, anche se bisogna poi sopportare la punizione del Purgatorio.

Una cosa è salvarsi per la misericordia di Dio, un'altra cosa è andare in Cielo dopo aver vissuto una vita o una parte della vita nell'amore e nella intimità con Gesù e Maria.

L'amore a Cristo esclude tutte le cose e le persone che ti distolgono dalla meditazione, dalla preghiera e dall'adempimento fedele dei tuoi doveri. L'amore a Cristo esige la dedizione piena e reale alla sua volontà, Lui vuole soltanto che tu raggiunga la perfezione di tutti quelli che amano Dio, per questo l'ubbidienza alla sua volontà deve essere senza riserve. Se non ubbidisci, oppure ubbidisci male, accumuli ritardi e perdite. Tu devi volere arrivare a tutti i costi a Cristo che un giorno hai conosciuto, quel giorno ti ha rivelato il suo desiderio di averti in Cielo con sé.

Quando la tua volontà diventa decisa e senza riserve, l'amore che lo Spirito Santo ti ha donato, diventa bramosia di possedere Cristo, soltanto allora i sacrifici e le rinunzie che l'amore esclusivo esige ti sembreranno poca cosa, anzi avrai gioia perché attraverso quei sacrifici tu puoi dimostrargli che lo ami veramente. *Tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto*, cantava Francesco.

Mediante la Parola tu trovi il senso vero della tua vita e il santo orgoglio di avere una personalità tutta d'un pezzo. In quel momento hai superato tutte le incertezze, i ritardi e soprattutto le cadute e le ricadute, tutto è chiaro e tutto è sicuro perché ti sei messo nelle mani di Dio. Ami quello che Cristo ama, desideri quello che Lui desidera, odi quello che Lui odia, tu sei in Cristo e Cristo è in te; queste non sono parole tanto per scrivere una bella catechesi, questa è la verità che molti uomini e donne nella storia della salvezza hanno testimoniato.

Anche il mondo che adesso ti fa schifo si colora di una visione nuova, perché in questa umanità sconvolta dalle ingiustizie e dai peccati più vergognosi, tu scopri l'opera della salvezza, vedi Cristo che aiuta e salva tanti dalla furia

dell'uragano della crisi. Vedi soprattutto che tu collabori con Lui per la realizzazione della Redenzione, non sei più un poveretto che fai pena a te stesso, ma sei un amico, un fratello di Cristo e un figlio di Dio.

“*Cristo vive in me*” significa che tu ami e desideri solo quello che Gesù ama e desidera: la salvezza di tutti gli uomini e di tutte le donne.

Il tuo Ego non è più di casa in te, i tuoi pensieri, desideri, il mondo intero ti parlano con una voce sola: voglio possedere Colui che mi ha amato dopo che io l'ho offeso gravemente, dopo che l'ho messo in Croce.

Il fascino di Dio non deve essere fine a se stesso, tanto meno il gusto della dolcezza, deve essere ordinato a dare forza alla tua volontà debole.

L'entusiasmo che passa porta alla delusione. Tu fai l'esperienza dell'amore di Cristo e del fervore soltanto nella dedizione alla sua volontà e nell'amore al prossimo che esige il meglio dei tuoi sacrifici.

Vivere per Cristo significa vivere per gli altri. La fede, la speranza, l'amore al prossimo e a Dio sono le condizioni necessarie per l'ubbidienza che diventa dedizione a Cristo e alla Chiesa Corpo di Cristo.

*<<Il considerare quei tanti beni che colà si posseggono, sia il dolce pascolo dei nostri pensieri; e dalla mente innamorata di quelle eterne delizie si accenderanno per esse i più gagliardi affetti nel cuore. Allora solo potremo con tutta fermezza ripetere coll'invitto martire sant'Ignazio, nonostante che siamo pellegrini in terra d'esilio, in valle di pianto, circondati da appariscenti bellezze, da seduzioni e da inganni: "o quanto è vile la terra, mentre guardo il cielo".>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 27)

## La forza dell'amore

Forse anche tu hai bisogno di evitare gli alti e bassi dei sentimenti religiosi, cercherò di darti dei suggerimenti che ti aiutano a rimanere in Gesù.

Egli disse agli Apostoli: *voi siete mondi perché avete ascoltato e messo in pratica la mia parola*. Come vedi si tratta soltanto di perseverare nella volontà di Dio, la perseveranza non è soltanto un atto della volontà, è soprattutto una decisione, è l'esigenza dell'amore.

Non puoi tu amare Dio fino a quando non ti capita l'occasione buona di fare un peccato, ti confessi e poi torni ad amare. Gesù è fedele, ti dà sempre la Grazia per superare le difficoltà che il demonio non si stanca di mettere sulla tua strada, in qualsiasi situazione tu ti trovi puoi sempre mettere in pratica la parola di Dio.

La Grazia è un dono di amore, e l'amore è più forte della stessa morte. Se ami veramente Gesù lo amerai sempre e qualsiasi sacrificio per rimanere fedele ti sembrerà una occasione buona per dimostrargli che lo ami veramente, lo ami come Lui ti ama.

La forza dell'amore ti viene data dai Sacramenti, non viene direttamente dal Cielo, tutto quello che Dio ti dona viene dalla sua Chiesa, alla Chiesa infatti ha affidato l'amministrazione della Redenzione. La Grazia che i Sacramenti ti danno, adegua la forza del tuo spirito e della tua volontà alle difficoltà che devi superare.

Amare Dio può essere facile, le difficoltà sorgono quando devi amare il prossimo. Qui devi praticare il comando del Signore: *amatevi come Io vi ho amato*, prima aveva detto: *ama il prossimo tuo come tu ami te stesso*, intendeva dire che tu devi identificarti con i problemi, le sofferenze e il bisogno di aiuto del prossimo, adesso invece comanda di amare con il suo amore che ha sacrificato tutto se stesso sulla Croce per salvarci dal potere delle tenebre.

Prima ti ha chiamato al servizio della testimonianza e ti ha detto: *dove sono Io voglio il mio servo vicino a me*. Adesso invece ti propone di accettare la sua amicizia mediante un amore che non è soltanto di ubbidienza, ma di sacrificio: *nessuno ama di più di colui che dona la vita per i suoi amici*.

Penso che il sacrificio che Egli ti propone, sia l'impegno ad aiutare i peccatori a tornare sulla strada della conversione, tu pensa a salvare gli altri e Gesù penserà a salvare te.

Gesù dice a te quello che il Padre Celeste ha detto a Lui. Gesù ti ha donato la fede perché tu possa conoscere la verità della sua parola e amarlo. *“come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi”*.

Se tu pensi che questo amore divino vuole coinvolgere tutta la tua esistenza, se pensi che Dio ti ama fino a prendersi sulle sue spalle i tuoi peccati e darti la giustificazione che ti rende giusto davanti a Dio, se pensi veramente questo, non puoi essere cattivo contro qualcuno, non puoi odiare, non puoi tradire, non puoi disprezzare, non puoi dare dolore alla Mamma di Gesù. Sarai un uomo equilibrato, fedele e giusto, non rifiuterai la croce, non ti regge il cuore di farlo.

Se sei giusto, il Signore ti custodisce nella verità e nella fede. Gesù stesso ti dà le Grazie affinché tu osservi i suoi Comandamenti con fedeltà e purezza di spirito. Il suo amore è diventato il tuo amore, non puoi essere superbo, invidioso, geloso, non puoi essere uno sporcaccione, a queste cose non ci pensi più.

Guarda sempre avanti e cammina per la strada nuova che Egli ha aperto sotto i tuoi occhi. Nel tuo cuore sentirai l'eco delle sue parole: *come Io ho amato te, così tu devi amare il tuo prossimo*. Rimarrai nel suo amore e sarai felice, ti sentirai soddisfatto della tua vita anche se le cose si mettono male, anche se diventi povero e ti vedi spogliato del benessere che hai conquistato con anni di lavoro e di sacrifici.

Col benessere e senza il benessere, questa vita finirà presto, e tu vuoi che finisca presto, perché l'amore che Gesù ti ha donato deve diventare un amore eterno in una vita dove finalmente nessuno ti priverà della felicità.

Osserva il comando del Signore, ama il tuo prossimo come Gesù ti ama, amalo perché Gesù ama te. *“vi ho detto queste cose perché la mia gioia rimanga in voi, e la vostra gioia sia piena”*.

Persevera nel servizio alla volontà di Cristo, *“il mio servo è colui che mi segue”*. Quando ti dice seguimi, ti chiama a camminare sulle orme che Egli ha lasciato nel mondo, Egli ha messo in pratica la parola del Padre e tu metti in pratica la sua Parola, la quale è la stessa Parola che il Padre ha detto a Lui.

---



Rimarrai nel suo amore, la vita e la morte non avranno nessun valore ai tuoi occhi all'infuori delle opportunità che ti danno per sviluppare e perseverare nell'amore di Cristo. *“è tanto il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto”* cantava Francesco nel tormento delle Stimmate. Amava Gesù nell'amore di Dio e riceveva la sua felicità.

L'amore al prossimo copre la moltitudine dei peccati, annulla il Purgatorio che è la conseguenza dei peccati, e ti fa mettere in pratica il Comando del Signore. L'amore al prossimo ti aiuta a perseverare nella parola di Dio e ti rende stabile nella fede. Tu vivi nell'amore al prossimo quando vivi nella fede.

L'amore al prossimo ti rivela quello che Gesù ha fatto per te: ti ha perdonato perché tu perdoni, ha avuto pazienza con te perché tu sia paziente con chi ti fa il male, ti ha amato perché tu ami chi non merita il tuo amore.

Soltanto l'amore di Cristo ti rende beato nella vita tormentata di questo povero mondo.

*<<Ogni bene aspettiamocelo dal cielo. Allorché sarete assalita dalla malinconia, portatevi col pensiero a quella notte fatale, nella quale il Figliuolo di Dio nella solitudine del Getsemani incominciò l'opera della redenzione ed offrite al divin Padre le vostre angosce assieme a quelle di Gesù.>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 27)

## **Lo Spirito Santo dono di Dio alla Chiesa**

La parola di Dio viene annunciata dalla Chiesa, Gesù ha detto agli Apostoli di annunciare il suo Vangelo a tutti i popoli della terra fino alla fine del mondo.

La Chiesa annunzia la Parola con la predicazione scritta e orale, con la liturgia e con la testimonianza dei cristiani.

Tutti dobbiamo dare un contributo personale alla evangelizzazione della famiglia e della società, ognuno conformemente al ruolo che occupa nella Chiesa e nella società, tutti insieme siamo un'unica Chiesa sparsa nel mondo *“come il lievito nella farina”*.

La Parola che viene annunciata dalla liturgia viene confortata e sostenuta da tutta la Chiesa, i cristiani che vogliono dare al mondo una testimonianza vera si lasciano guidare dal padre spirituale. I cristiani che sono convinti che loro non c'entrano perché la Chiesa sono i preti, i Vescovi e i consacrati, hanno rinunciato al dovere della evangelizzazione che il Signore ha dato a tutti.

Gli Apostoli erano dodici, quando Gesù parlò loro, erano undici, non era possibile per loro raggiungere tutti i popoli della terra fino alla fine del mondo, ai soli sacerdoti non è possibile raggiungere tutti gli uomini, quindi è chiaro che il compito della evangelizzazione, specialmente delle famiglie, è stato affidato anche ai fedeli laici.

Affinché tu possa accettare volentieri il tuo dovere della testimonianza cristiana devi apprezzare la parola di Dio e la missione redentrice del Signore. Devi essere convinto che l'annuncio della Parola parte dal Papa, successore di Pietro, e dai Vescovi uniti con Lui nella predicazione della fede i cui principi sono stati scritti dagli stessi Apostoli nel Credo.

Quindi la parola di Dio arriva agli uomini mediante gli uomini. Gli uomini e le donne, preti o laici, che falsificano i principi del cristianesimo o li rifiutano come inadatti alle esigenze della vita moderna, escludono se stessi dal dovere che Cristo ha loro affidato e danneggiano l'evangelizzazione e la stessa Chiesa, e in realtà danneggiano Cristo e la sua missione nel mondo. Questo è il vero motivo per cui anche la parola che viene da fenomeni soprannaturali deve essere esaminata dai Vescovi e da essi deve essere inserita nella evangelizzazione della Chiesa.

A nessuno, prete o laico che sia, è consentito di arrogarsi il diritto di sostituirsi alla Chiesa, perché, oltre ad essere annunziata, la parola di Dio deve illuminare e guidare il cammino di ciascun fedele.

Gli Apostoli ascoltavano volentieri la parola del Signore, vedevano i miracoli, facevano i miracoli e cacciavano i demoni nel suo Nome, capirono il mistero di Cristo soltanto dopo la Risurrezione, quando ricevettero lo Spirito Santo.

Anche Erode ascoltava volentieri i discorsi di Giovanni Battista, il suo animo non era aperto alla parola che ascoltava.

Non sono pochi i cristiani che ascoltano volentieri i discorsi del Papa, spesso anche le prediche di un bravo sacerdote, il loro animo però non è aperto. Dicono: *è giusto*, oppure *una predica bellissima*, però le parole che hanno ascoltato non cambiano nulla della loro vita, il loro ascolto è per una gioia sentimentale.

Gli Apostoli cominciarono a camminare nella via della Chiesa quando chiesero e ottennero lo Spirito Santo.

Tu forse invochi lo Spirito Santo perché ti faccia parlare lingue misteriose, ti dia il dono dei miracoli, ti dia il dono della profezia senza sapere che il profeta non è colui che predice il futuro, il profeta annunzia la parola del Signore nella sua autenticità. Devi chiedere l'intervento soprannaturale perché Dio apra il tuo cuore all'ubbidienza alla fede e mandi il suo Spirito a darti la forza di dare la testimonianza cristiana nell'ambiente in cui vivi. Devi invocare lo Spirito Santo perché ti faccia capire che devi allontanare le tentazioni, perché ti liberi dalla tentazione del compromesso con il peccato, perché ti aiuti a praticare l'insegnamento di Gesù.

Dio non ha mandato lo Spirito Santo perché tu diventi un esaltato, l'ha mandato perché la sua presenza in te diventi efficace nella tua vita cristiana. Non essere tra quelli i quali ascoltano volentieri la parola di Dio, ma poi della loro vita non cambiano mai nulla.

Devi modificare gli affetti che non sono buoni, i tuoi comportamenti devono essere di edificazione per gli altri, la tua preghiera deve essere orientata verso le cose che devi cambiare e verso i peccatori che hanno bisogno di convertirsi.

Come dice il Signore, devi essere vigilante nella preghiera. È tempo di cominciare ad essere sincero con il Signore, inizia con l'umiliarti davanti a Lui

e riconoscere che sei un peccatore che ha bisogno del suo aiuto per ordinare la tua vita spirituale.

La Parola che ascolti ha il potere di modificare la tua vita spirituale in modo da trovarti pronto a ubbidire al Comando del Signore, quando finisci di pregare c'è sempre qualcosa che deve cambiare.

La confessione frequente e la direzione spirituale sono finalizzati a diventare elementi essenziali della tua vita spirituale.

Il tuo spirito ha bisogno di frequenti scosse da parte della tua volontà perché tu sia più generoso nell'ubbidienza alla fede e nella carità.

*<<Ascoltiamo ciò che il Signore ci dice a tal proposito per bocca del suo santo apostolo Paolo: "Non contemptibus nobis, quae videntur, sed quae non videntur: non miriamo noi quelle cose che si vedono, ma miriamo quelle che non si vedono. Ed è ben giusto che noi contempliamo i beni celesti, non curandoci dei terreni, poiché quelli sono eterni, questi son transitori. Che diremmo noi se ci arrestassimo di fronte ad un povero villano, che se ne stesse quasi attonito a contemplare un fiume che corre con somma velocità? Forse noi ci metteremmo a ridere, e ne avremmo ragione. Non è una follia arrestare lo sguardo su ciò che rapidamente passa? Tale è dunque lo stato di colui che arresta il suo sguardo sui beni visibili. Infatti cosa sono essi nella loro realtà? Sono forse essi dissimili da un rapido fiume, sulle cui acque non ancora si è posato l'occhio, che già ci sfuggono dalla vista per non farsi più rivedere?>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 27)

## **Il Cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai**

Voglio fare alcune precisazioni sulla fede. La fede non è una tua decisione, è un dono soprannaturale che Dio fa a chiunque vuole conoscere Cristo e la sua dottrina.

La semplicità delle parabole può dare l'impressione di raccontini simili alle favole che alla fine hanno un insegnamento pratico. La fede ti fa conoscere le verità nascoste in quell'insegnamento e ti dona la Grazia di metterlo in pratica.

Il dono della Grazia, insieme con quello della conoscenza, è necessario perché quelle parabole e quei discorsi ribaltano completamente il tuo modo di pensare e il tuo modo di vivere, per cui l'aiuto di Dio è sempre necessario. Infatti hai bisogno di sentire la certezza divina di quell'insegnamento.

La fede è un dono di amore che Dio concede a chiunque è interessato alla vita eterna. Ti rivela innanzitutto che Dio esiste, è Creatore, Signore e Padre, nel tuo cuore si forma la certezza di questa verità. Ti rivela che Gesù è Dio che è diventato uomo e il Padre suo lo ha costituito Re di una nuova creazione che deve diventare la sua risposta a coloro che hanno fatto del peccato la struttura portante della vita in questo mondo, per cui non è più possibile mettere ordine alle ingiustizie, all'egoismo e a tutte le cattiverie che la società del benessere ha prodotto.

Gesù ha avuto dal Padre il potere di darci delle nuove leggi e il potere di giudicare in modo che avvenga una selezione tra quelli che hanno recuperato l'immagine e somiglianza di Dio e quelli che hanno sviluppato nella loro vita l'immagine di satana. L'osservanza del Vangelo forma in te l'amore verso Dio e verso il prossimo.

La semplicità delle parabole viene dalla misericordia di Dio che vuole darti la vita eterna se tu santifichi tutte le piccole e piccolissime cose della vita di ogni giorno, devi soltanto farle diventare azioni buone, rispettose delle leggi che Dio ha dato alla Creazione e agli uomini. I Comandamenti ti dicono come tu devi amare Dio e il prossimo. La fede quindi ti presenta un progetto di vita per la realizzazione della risurrezione a una vita nuova.

Colui che ha risuscitato se stesso, ti ha dimostrato che puoi credere che anche tu risusciterai dalla tomba in cui ti hanno depresso. Se ha fatto il più, vuol dire che può fare anche il meno, Egli è Dio, per cui riesce a realizzare quello che ha detto: *il Cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai.*

La fede ti insegna che Dio è amore, è disposto a comunicarlo anche a te. La vita in questo mondo ti propone delle scelte diverse da quelle del Vangelo, le parabole del Signore sono il segno che Dio non vuole imporre la sua dottrina mediante ragionamenti inconfutabili. La fede rimane sempre una scelta libera che non viene condizionata dalla necessità di accettarla, Dio non minaccia nessuno, dice soltanto che tu avrai quella vita che hai scelto liberamente.

Le possibilità sono soltanto due: o ami Dio e il prossimo, oppure rifiuti Dio per amare quello che il tuo orgoglio e le tue passioni esigono da te.

Una volta che rifiuti Dio, tu rinunci a tutto quello che Dio vuole darti, satana non può farti del bene perché ogni bene viene soltanto da Dio, l'inferno è una vita dove il bene non esiste. *“Nessuno va all'inferno senza che Io lo abbia avvertito prima”* disse Gesù a Padre Pio.

Se tu vedi che tuo figlio vuole fare il male, tu cerchi di convincerlo, se le dai bastonate o sgridate forti è peggio per cui lo lasci andare per quello che ha deciso anche se ti strazia il cuore. Nessuno può comandare sulla volontà di un altro, nessuno, neppure Dio vuole fare questo, per questo ti lascia andare dopo averti continuamente avvertito. Se tu non credi che Dio ti ama e vuole il tuo bene, tu non credi in Dio.

Il peccato non viene mai cercato per se stesso, le occasioni che il mondo e gli altri ti presentano, orientano la tua volontà verso il male, per questo Gesù ti consiglia di vigilare su te stesso nella preghiera e nella meditazione della sua Parola. La vita che viene vissuta senza la guida della fede porta al dubbio; il dubbio è l'opportunità favorevole per satana per toglierti la comprensione della verità del Vangelo, cominci così a camminare senza la parola di Dio, per cui perdi la verità del bene e la verità del peccato.

Quando non credi più alla parola di Dio, le occasioni di peccare si presentano con una forte forza di attrazione, una volta che sei entrato nelle occasioni, tu lasci la strada della fede e riprendi quella del cattolico ateo che si forma una fede a uso e consumo personale.

L'imprudenza è l'apertura del dialogo con satana, quando ti metti a confronto con lui, tu sei sempre perdente; ha saputo imbrogliare Eva che era pura e santa, come un angelo aveva l'immortalità e la scienza infusa, era immensamente felice. Ha iniziato a dialogare col "serpente" e si è trovata ingannata e tradita, l'invidia di vedere il marito libero e felice l'ha portata a trascinarlo lontano da Dio.

La fede è l'inizio della salvezza, l'imprudenza è l'inizio del peccato perché crea in te la difficoltà ad allontanare la tentazione; l'imprudenza cambia l'amore a Dio con l'amore al peccato, viene dal peccato e ti porta al peccato.

Il peccato ti fa perdere la volontà di amare Dio, ti fa perdere la voglia di pregare e ti rende indifferente alla Passione e Morte del Signore e a tutto quello che Lui ti ha promesso.

*"pregate senza interruzione"*, dice Gesù. La preghiera ti dona la pace, mette in ordine tutte le tue facoltà fisiche e spirituali, mette in ordine il tuo rapporto con Dio e col prossimo.

Papa Francesco dice che la pace nel mondo proviene dalla pace che Dio forma nel cuore degli uomini.

*<< Intorno a tre grandi verità specialmente bisogna pregare lo Spirito Paracleto che ci illumini, e sono: che ci faccia conoscere sempre più l'eccellenza della nostra vocazione cristiana. L'essere scelti, l'essere eletti tra innumerabili, e sapere che questa scelta, che questa elezione è stata fatta, senza nessuno nostro merito, da Dio fin dall'eternità "ante mundi constitutionem", a solo fine che fossimo suoi nel tempo e nell'eternità, è un mistero sì grande ed insieme sì dolce, che l'anima per poco che il penetra, non può non liquefarsi tutta in amore.>>*

**San Pio** a R. Cerase (Ep. II, L. 29)

## **L'uomo vecchio e l'uomo nuovo**

Forse anche tu sei tra coloro che hanno sempre fretta, costoro pensano a quello che fanno soltanto dopo aver agito, la tua vita si proietta all'esterno di te, e tu che non rifletti mai sul tuo Ego non conosci te stesso.

Le tue azioni non sono conformi alle idee, ai principi e alle convinzioni che dovevi formare mediante un cammino di riflessione e di esperienze, per cui sei un istintivo, non sei un uomo saggio e prudente.

Se vuoi esaminare la tua mentalità, il tuo cuore e la tua coscienza, devi formare prima la virtù dell'umiltà.

L'umiltà ha il potere di scandagliare la profondità di quello che sei diventato e ti dà il buon senso di rivolgerti alla parola di Dio, la sola che può guidare la tua vita nella verità, nel bene e nella giustizia che ti procura la pace della coscienza.

Nella meditazione contemplata tu manifesti a te stesso la situazione oggettiva del tuo essere e del tuo comportamento. L'umiltà, la parola di Dio e la fede sono le attrezzature spirituali della riflessione. Occorre anche il silenzio, che non ti coinvolgerà mai fino a quando senti sempre musica, hai sempre radio, televisione, internet in crescente accelerazione, fino a quando non ti toglierai il vizio disgustoso di chiacchierare per delle ore intere, fino a quando non imparerai a essere prudente con i media e con le persone che hanno tempo da perdere.

Se impari a riflettere su te stesso scoprirai che il tuo cuore e la tua coscienza sono simili a una soffitta dove sono accatastate idee, pensieri, sentimenti e azioni inutili, insignificanti e inservibili per una vita ordinata, tutte cose da buttare via per dare spazio a quello che ti è necessario per realizzare la vita cristiana. Se poi vai più in fondo, ti senti avvilito nel constatare che le tue fragilità sono come una palla al piede di un condannato a non essere mai un uomo libero di diventare se stesso.

La riflessione sulla verità di te stesso, la mentalità materialista e relativista, ti portano alla necessità di mettere ordine nella tua esistenza interiore. Allora comincerai a pregare davvero, chiederai aiuto al Signore perché ti dia una volontà risoluta per buttare nella spazzatura tutto quello che aveva formato



l'uomo vecchio secondo il tuo Ego e cominciare a edificare l'uomo nuovo nella verità e nell'amore.

Le virtù cristiane diventano così il luogo dove la tua anima vive e opera. Non puoi cominciare il cammino di conversione senza questo impegno serio e costante.

Alcune fragilità hanno gettato radici profonde nel tuo cuore e nel tuo corpo, devi armarti di pazienza e provare e riprovare senza stancarti mai; la preghiera, la penitenza e l'aiuto della Grazia sono gli strumenti per liberarti da quello che ti impedisce di essere te stesso. Acquisti così lo spirito della riflessione che ti porta a realizzare quello che è giusto e buono per la tua vita umana e cristiana. La tua volontà non è più un movimento istintivo che segue gli impulsi degli umori e degli interessi immediati. Scopri così un mondo nuovo, il mondo meraviglioso della bontà, così non hai più schifo di te stesso, sei libero e sereno. Sei deciso veramente a non lasciare entrare più quelle cianfrusaglie che hanno sporcato il tuo cuore, la tua mente e forse anche il tuo corpo.

La riflessione raffina lo spirito, tiene viva le volontà, tiene accesa la luce della Parola e della volontà di Dio.

Gesù una volta che è entrato, abita volentieri nel tuo cuore, ti manda lo Spirito Santo che inizia subito a santificare la tua vita. Le virtù cristiane diventano abitudini buone per cui farai sempre il bene senza sentire la fatica e la pena della rinuncia al male.

Nel cuore di chi sa fare riflessioni profonde, Dio abita sicuro, un giorno si avvicineranno a te persone che ti chiederanno di camminare insieme con te per la stessa via che ti porta al Cielo.

# INDICE

- Presentazione .....	3
- Le sofferenze di Maria .....	5
- La concupiscenza .....	8
- La conversione è un atto di amore e di fiducia in Dio .....	11
- Perché insegui il mondo che passa? .....	14
- Sulla tua parola.....	17
- Tanto è il bene che mi aspetto ... ..	20
- La forza dell'amore.....	23
- Lo Spirito Santo dono di Dio alla Chiesa.....	26
- Il Cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno mai .....	29
- L'uomo vecchio e l'uomo nuovo .....	32